



Newsletter sulla Gestione della Continenza

Per gli operatori sanitari

Gestione delle stomie / Gestione della continenza / Wound & Skin Care / Assistenza urologica



LA STRADA VERSO L'ACCETTAZIONE: DALLA PAURA ALLA FIDUCIA NEL TRATTAMENTO

I pazienti possono avere difficoltà ad accettare l'auto-cateterismo intermittente (CI). Le ragioni di queste barriere che ostacolano l'accettazione sono numerose e varie quanto i pazienti stessi. Tuttavia, una delle barriere psicologiche più comuni è la paura.

I quattro tipi di paure associate al CI

Benché sia vero che non ci sono due pazienti uguali, la nostra ricerca ha identificato alcune paure generali ricorrenti che la maggior parte dei pazienti sottoposti a CI sperimenta in qualche misura. Queste paure rientrano principalmente in quattro categorie¹:

Paura associata all'inserimento

Molti pazienti percepiscono come 'innaturale' l'inserimento di oggetti nell'uretra. Spesso, non sono sufficientemente informati circa le conoscenze anatomiche di base, e per questo motivo presumono che il CI sia una procedura molto dolorosa.

Paura esistenziale

Per alcuni pazienti, il catetere può essere un promemoria del fatto che sono malati e che la loro vita è cambiata in maniera radicale. I pazienti che temono l'isolamento sociale, o che hanno difficoltà a scendere a patti con la propria malattia, possono essere reticenti ad accettare il CI.

Paura di incidenti

Per i pazienti l'imbarazzo associato alle perdite può risultare difficile da gestire. Questa paura potrebbe portarli a rifiutare del tutto il CI.

Paura di contrarre infezioni delle vie urinarie (UTI)

Oltre la metà dei pazienti con CI intervistati durante il nostro studio ha indicato una preoccupazione derivata dall'introduzione di batteri nell'uretra². Il 41% considera l'infezione delle vie urinarie una preoccupazione quotidiana². Queste paure possono pregiudicare l'accettazione del CI da parte del paziente.

¹ Coloplast_Market_Study_ReD Associates Study_2007_Data-on-file (PM-0340)

² Coloplast_Market_Study_IC Research_2015_Data-on-file (PM-03238)

Identificare le paure del paziente

Un modo per scoprire le paure percepite dal paziente è quello di porre domande aperte. Questo tipo di domande permetterà ai pazienti di parlare più liberamente delle proprie preoccupazioni.

Una volta identificate le paure attuali, è possibile applicare lo stesso tipo di domande per "scoprire il domani", ossia dove vorrebbero essere e cosa vorrebbero fare in futuro.

Il passo finale è quello di "colmare il divario" tra le paure attuali e i sogni futuri. In questo modo il paziente sarà in grado di vedere in che modo il CI può aiutarlo a vivere la vita che desidera condurre.

Identificare le paure attuali

- Cosa provi nei confronti della tua condizione?
- Che impatto ha sulla tua vita?
- Che impatto pensi che avrà il CI sulla tua vita?
- Come ti senti a dover eseguire la procedura di CI?



Scoprire i sogni futuri

- Cosa ti piacerebbe essere in grado di fare?
- Quali attività ti piace svolgere?
- Se non dovessi avere a che fare con problemi di gestione della vescica, come sarebbe la tua vita?

Colmare il divario

Sapevi che facendo 'x', è possibile fare 'y'?

Lavorare con un modello

Situazione: Un paziente sostiene di avere difficoltà ad accettare la propria condizione. Si sente isolato. Prima del CI, aveva una vita sociale attiva e gli piaceva giocare a golf. Ora ha paura di uscire per paura di incidenti. Gli piacerebbe poter semplicemente giocare di nuovo una partita a golf con i suoi amici.

Una volta **identificate le sue paure attuali** (isolamento, avere incidenti) e **scoperto i sogni futuri** (riprendere il suo stile di vita attivo e giocare a golf), è possibile **colmare il divario** per il paziente. Ad esempio, usando frasi come: *"Sapevi che puoi usare un catetere in formato tascabile, o portarlo nella tua sacca da golf, in modo che nessuno possa vederlo? In questo modo potrai giocare a golf con i tuoi amici, senza doverti preoccupare di eventuali incidenti."*

Come creare zone sicure per il paziente

La prossima newsletter spiegherà più dettagliatamente come affrontare il tema della motivazione e aiutare il paziente a creare 'zone sicure'